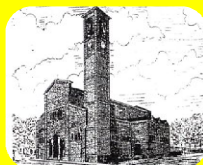


# Noi



Anno XII, numero straordinario

Domenica 9 luglio 2017

## **Mons. Mario Delpini** **nuovo Arcivescovo di Milano**



*Venerdì 7 luglio Papa Francesco ha accettato la rinuncia all'ufficio di Arcivescovo di Milano presentata da Sua Eminenza il Card. Angelo Scola per raggiunti limiti di età (aveva compiuto 75 anni il 7 novembre 2016) ed ha nominato nuovo Arcivescovo Sua Eccellenza Mons. Mario Enrico Delpini, sinora Vicario generale e Vescovo ausiliare della Diocesi Ambrosiana.*

*Il prossimo 8 settembre, in occasione della festa di S. Maria Nascente, patrona del Duomo, la Diocesi ringrazierà e saluterà il cardinale Angelo Scola al termine dei sei anni del Suo episcopato milanese. Il giorno seguente Mons. Delpini "prenderà possesso" (per usare il linguaggio canonico) della Diocesi e il 24 settembre farà il suo Ingresso solenne.*

*Ringraziamo il Signore per il nuovo Arcivescovo che, quale stretto collaboratore degli ultimi tre arcivescovi—Martini, Tettamanzi e Scola—, si è distinto per la sua umiltà, laboriosità, profondità, originalità di pensiero, vicinanza ai preti della Diocesi, e preghiamo affinché sia in mezzo a noi Pastore secondo il cuore di Cristo!*

**Don Luigi**

# Chi è Mons. Delpini?

## Vicenda personale

Nasce a Gallarate il 29 luglio 1951 da Antonio e Rosa Delpini, terzo di sei figli. Cresce a Jerago con Orago, nella parrocchia san Giorgio di Jerago, frequentando le scuole del paese fino alla quinta elementare. Frequenta le scuole medie e i due anni del ginnasio nella scuola statale di Arona, risiedendo nel Collegio De Filippi.

Entra nel seminario di Milano, nella sede di Venegono Inferiore (VA), nell'ottobre 1967, per frequentare la I liceo classico. In seminario completa il percorso ordinario di preparazione e discernimento fino all'ammissione all'ordinazione presbiterale

## Formazione e ministero presbiterale

Il 7 giugno 1975 è ordinato presbitero, nella cattedrale di Milano, dal cardinale Giovanni Colombo.

Dal 1975 al 1987 insegna nel seminario minore della diocesi di Milano, prima a Seveso poi a Venegono Inferiore. In questi anni consegue la laurea in lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la licenza in Teologia, presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, con sede in Milano, il diploma in Scienze Teologiche e Patristiche presso l'Istituto Augustinianum con sede in Roma. Nel 1989 il cardinale Carlo Maria Martini lo nomina rettore del Seminario Minore e nel 1993 rettore del Quadriennio Teologico. Nel 2000 è nominato rettore maggiore dei seminari di Milano. Contemporaneamente insegna Patrologia in Seminario, che è sezione parallela della facoltà teologica dell'Italia settentrionale.

Nel 2006 è nominato vicario episcopale della Zona Pastorale VI di Melegnano, lasciando gli incarichi ricoperti in seminario.



## Ministero episcopale

Il 13 luglio 2007 papa Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Stefanico (Albania), riceve l'ordinazione episcopale il 23 settembre dello stesso anno, nella cattedrale di Milano dal cardinale Dionigi Tettamanzi.

Nell'ambito della Conferenza Episcopale Lombarda ha ricoperto dal 2007 al 2016 l'incarico di segretario. Nell'ambito della Conferenza Episcopale Italiana è membro della Commissione per il Clero e la Vita Consacrata.

Nel luglio 2012 diventa vicario generale del cardinale Angelo Scola.

Il 21 settembre 2014 il cardinale Scola lo nomina vicario episcopale per la formazione permanente del clero.

## Le prime parole del nuovo arcivescovo

*"La mia attenzione ora si concentra sulla mia inadeguatezza, aiutatemi". Emozionato ma comunque scherzoso, Delpini ha accolto l'annuncio di Scola, dato in contemporanea col Vaticano, con un sorriso un po' intimidito, in mezzo agli applausi dei confratelli e della stampa. E ha annunciato subito quelle che saranno le sue priorità: "Penso alla ricchezza delle presenze qui a Miano, alle sacche di povertà, alla presenza di tanti migranti con tradizioni religiose e culturali diverse: mi sembra che la città metropolitana e la Diocesi debbano interrogarsi su quale sia la società del futuro, su quale volto avrà. Io mi sento un po' smarrito di fronte tutto ciò, e chiedo di imparare ad ascoltare anche chi parla lingue che sono difficili da capire, perché sono loro i cittadini del futuro. E noi siamo chiamati a costruire una città nuova, capace di immaginare come sarà il vivere assieme a una popolazione composita, costruendo una appartenenza unitaria. Chiedo che nessuno si senta straniero e discriminato".*